

RELAZIONE SUI DATI RELATIVI ALLO STATO DELLE TOSSICODIPENDENZE IN ITALIA

(Anno 2015 e primo semestre 2016)

I programmi di prevenzione nelle scuole

Capitolo 1 – Gli interventi di prevenzione A cura del Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca, Dipartimento per il sistema di Istruzione di formazione – Ispettorato generale della Sanità militare – IFC Istituto di Fisiologia Clinica, Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) 1.1 I programmi di prevenzione nelle scuole

Le attività del Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca (MIUR) sono state incentrate principalmente sulla prevenzione che costituisce, in ambito scolastico, lo strumento più efficace per la riduzione del rischio e delle problematiche determinate dall’uso di sostanze stupefacenti. La scuola, infatti, è il contesto privilegiato per realizzare interventi efficaci di promozione di stili di vita sani e di prevenzione delle tossicodipendenze favorendo lo sviluppo della personalità del giovane, aiutando i giovani che presentano comportamenti o atteggiamenti riferibili all’insicurezza, alla sfiducia e alla disistima e rendendo i giovani autonomi e responsabili nelle scelte per favorire comportamenti salutari e senso sociale. I programmi di prevenzione, svolti in ambito scolastico, consentono infatti di raggiungere i giovani in un’età in cui non hanno ancora consolidato comportamenti devianti, attraverso l’acquisizione d’informazioni, conoscenze ed abilità comportamentali utili al mantenimento ed al miglioramento della propria salute. Tali interventi di prevenzione risultano significativamente più efficaci se coinvolgono sinergicamente gli alunni, gli educatori del contesto scolastico, le famiglie, consentendo di soddisfare la domanda informativa ed educativa di tutti i soggetti coinvolti in modo coordinato. Le iniziative poste in essere sono state programmate sia a livello nazionale che regionale creando diverse opportunità di collaborazione per rendere razionali le offerte di azioni provenienti dal territorio e le richieste di interventi provenienti dalla scuola. Inoltre, le Istituzioni scolastiche, nell’ambito della una propria autonomia amministrativa, didattica ed organizzativa (legge n. 59 del 15 marzo 1997, art.21 e D.P.R. 8 marzo 1999 n. 275) hanno messo in atto e partecipato a tutte quelle iniziative che hanno ritenuto utili e rispondenti a particolari esigenze del bacino di utenza. La programmazione delle attività ha previsto inoltre una collaborazione Interistituzionale con il Dipartimento delle Politiche Antidroga della Presidenza del Consiglio dei Ministri (DPA), il Ministero della Salute e, in ambito territoriale, con gli Enti locali.

Adesione a progetti del DPA

Questo Ministero inoltre ha partecipato e collaborato con il Dipartimento delle Politiche Antidroga della Presidenza del Consiglio dei Ministri per tutte le iniziative di prevenzione delle tossicodipendenze che hanno coinvolto le Istituzioni Scolastiche.

In particolare, nell’anno 2015, la collaborazione ha visto la realizzazione dei seguenti progetti:

- DRUGS ON STREET EDUCATIONAL

- INFO – SAFE
- LIM EDU-DRUGS
- VIVI LA STRADA - Area Centro-Nord 400 Relazione Annuale al Parlamento 2016
- VIVI LA STRADA – Area Centro-Sud e Isole
- S.O.N. Support Progettualità regionali

Nell'ambito dell'autonomia degli Uffici Scolastici Regionali (USR) e degli Uffici di Ambito Territoriale (UAT) del MIUR, sono stati adottati programmi regionali in risposta a specifiche esigenze del territorio. In particolare gli Uffici territoriali ha curato iniziative di sensibilizzazione rivolte a Dirigenti scolastici, docenti/personale scolastico, genitori e alunni, di formazione dei docenti referenti alla salute e docenti; di promozione della peer education e del volontariato. In particolare si segnalano le numerose attività di collaborazione degli USR con le Aziende Sanitarie locali, la Polizia Municipale, le forze di Polizia, Guardia di Finanza e Carabinieri su interventi di Educazione alla salute le cui principali aree di intervento sono state:

- il superamento del disagio giovanile e la prevenzione da comportamenti devianti;
- la promozione di comportamenti alimentari salutari;
- azioni di contrasto all'uso di droghe;
- promozione delle life skills;
- sensibilizzazione e prevenzione del doping
- lotta al tabagismo;
- contrasto ai consumi rischiosi di alcol, promozione dell'attività fisica;

In particolare, degno di nota è il Progetto “Scuolasalute” proposto dall’Agenzia di Sanità Pubblica della Regione Lazio, e svolto in collaborazione con l’Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio con l’obiettivo di una programmazione congiunta degli interventi di promozione della salute nelle scuole del Lazio per la definizione di strategie comuni tra Salute e Scuola; realizzazione di interventi congiunti tra il sistema scolastico e il sistema sanitario; condivisione di una cultura in materia di promozione della salute per la prevenzione di patologie croniche e per il contrasto di fenomeni tipici dell’età giovanile. Il Programma, di provata efficacia, che si fonda sulle life skills e su un modello di influenza sociale globale, include una equilibrata miscela di nozioni teoriche, sviluppo di abilità sociali generali (capacità critica, risoluzione dei conflitti, formulazione di obiettivi, comprensione delle dinamiche di gruppo, management di stress ed emozioni) e correzione delle percezioni erranee riguardanti la diffusione e l’accettabilità dell’uso di sostanze psicotrope. E’ condotto dagli insegnanti, specificamente formati in un corso di formazione specifico. La formazione degli insegnanti è una componente fondamentale ai fini della qualità dell’applicazione del modello e dei suoi contenuti. Si rivolge ad adolescenti di età compresa tra i 12 e i 14 anni ed è costituito da 12 unità da integrare nel curriculum scolastico con una modalità interattiva. E’ condotto dai docenti specificatamente formati in un corso di formazione curato dalle ASL di pertinenza territoriale. La formazione dei docenti è una componente fondamentale ai fini della qualità, dell’applicazione del modello e dei suoi contenuti. Si rivolge ad adolescenti di età compresa tra i dodici e i sedici anni ed è costituito da dodici unità da integrare nel curriculum scolastico con una modalità interattiva. Il progetto coinvolge ogni anno scolastico circa 10.000

studenti e circa 400 docenti. Durante l'anno si monitorano le fasi di attuazione del progetto e al termine di ogni anno scolastico si rileva il gradimento degli studenti e degli studenti tramite un questionario standardizzato autocompilato.

Nella regione Veneto sono stati realizzati i seguenti progetti:

- “Divertiti la salute” Parte IV Misure di prevenzione 401 Capitolo 1 Gli interventi di prevenzione Per promuovere stili di vita sani relativamente all'uso degli alcolici e di altre sostanze, attraverso un percorso di sensibilizzazione e attivazione degli alunni.
- “ Vecchie nuove droghe e guida” Attività di sensibilizzare degli studenti sui pericoli causati dall'uso dell'alcol e delle droghe
- “Guido con la testa” Per sensibilizzare gli studenti sui pericoli causati dall'uso dell'alcol e delle droghe Le attività svolte in collaborazione con l'USLL 19 di Adria e il Comune di Adria (progetto “Guido con la testa”).
- “SHOUT” è promosso dall'Azienda Ulss 9 di Treviso che vede coinvolti diversi istituti scolastici superiori della città. A tale progetto da alcuni anni partecipano anche i giovani reclusi nell'Istituto Penale per Minori di Treviso con la realizzazione della locandina della convention all'interno delle attività previste dal loro laboratorio grafico. L'importante iniziativa educativa è stata promossa dal Dipartimento delle dipendenze dell'Ulss 9 Treviso insieme ai Distretti 1 e 2, dall'Ufficio VI Ambito Territoriale di Treviso e la Rete “La scuola va a Teatro”. Una iniziativa che ha permesso di dar voce alle emozioni e ai sentimenti dei giovani attraverso un percorso creativo che mira a divulgare il concetto di salute come patrimonio personale. Un concetto sviluppato a partire dalla comprensione del divertimento orientato al benessere e non allo sballo.
- “CANTO E BALLO SENZA SBALLO” Progetto del Servizio delle Dipendenze dell'Azienda ULSS 9 di Treviso in collaborazione con il Comune di Treviso e la Consulta Provinciale degli Studenti rivolto agli studenti degli istituti secondari di secondo grado, per la promozione del divertimento sano. Obiettivo dell'iniziativa è far scoprire di essere “stupefacenti naturali”, senza bisogno di sostanze di alcun tipo per far esplodere la propria vitalità e i propri talenti.

Nella Regione Basilicata sono stati realizzati i seguenti progetti integrati scuola e santà:

- “In-dipendente” – La prevenzione dell'uso e dell'abuso di sostanze stupefacenti (ex ASL 2 Potenza)
- “Conoscere per prevenire” – La prevenzione dei rischi legati all'uso delle sostanze psicotrope (ex ASL 2 Potenza)
- “Liberi dalle dipendenze” (ex ASL 4 Matera)

Nella Regione Campania molteplici sono state le progettualità messe in campo con percorsi specifici in relazione alla fascia d'età degli studenti ed in relazione a le tossidipendenze e diverse altre dipendenze quali il fumo, l'alcol, ed il cibo.

I programmi proposti e realizzati nell'anno 2015 nella Regione Marche hanno visto dunque il concorso dei diversi soggetti territoriali, quali: Dipartimenti Dipendenze Patologiche, Dipartimenti di Prevenzione, Autonomie Scolastiche, Enti Locali, Ambiti Territoriali Sociali, Terzo Settore. Si è proceduto alla prosecuzione di alcune delle progettualità, precedentemente avviate, oltre a numerose attività programmate a livello provinciale:

- Numero Verde regionale – 800 61 2277 - relativo alla campagna informativa istituzionale multimediale sulle dipendenze denominata “Chi (si) ama chiama” destinata alle famiglie di giovani

e adolescenti per fornire loro counseling e informazioni sull'uso di sostanze e su altri comportamenti a rischio.

- Raccolta dati attraverso l'indagine di sorveglianza realizzata dal SIAN Regionale con il supporto dei SIAN provinciali e USR per il progetto HBSC Comunicazione. La sorveglianza HBSC (Health Behaviour in School Aged Children) è azione internazionale, a cui aderisce anche la regione MARCHE, tendente a rilevare gli stili di vita e salute negli adolescenti, al fine di conoscere, 402 Relazione Annuale al Parlamento 2016 elaborare ed interpretare, dati aggiornati quali indicatori della condizione psico fisica e dello stato di salute in senso lato dei ragazzi marchigiani. Lo studio HBSC (Health Behaviour in School-aged Children - Comportamenti collegati alla salute in ragazzi di età scolare) si inserisce in questo contesto, con lo scopo di fotografare e monitorare la salute degli adolescenti italiani di 11, 13 e 15 anni, al fine di costituire un supporto per l'orientamento delle politiche di educazione e promozione della salute.

L'attività congiunta USR e regione Lombardia ha previsto l'attivazione di progetti validati a livello regionale, nazionale ed internazionale per la prevenzione delle dipendenze. Si segnalano, in particolare:

- Life Skills Training (LST) program. Programma educativo per la promozione della salute nelle scuole che offre ai docenti un importante percorso per strutturare in modo stabile e continuativo una attività didattica.
- Unplugged, programma di prevenzione che mira a favorire lo sviluppo ed il consolidamento delle competenze interpersonali, correggere le errate convinzioni dei giovani sulle sostanze psicoattive, migliorare le conoscenze dei rischi.

Nella regione Liguria sono stati realizzati diversi progetti:

- Mediaeducandi: interventi strutturati che da anni sono rivolti agli studenti di terza media utilizzando la Media Education, nel 2015 sono stati raggiunti circa 200 studenti di 3 Istituti Comprensivi (Cogoleto, Arenzano e Voltri) con il coinvolgimento degli insegnanti per garantire la continuità degli stimoli proposti.
- Unplugged: progetto europeo, validato (studio EU.Dap,) programma di prevenzione del fumo di tabacco, dell'uso di sostanze e dell'abuso di alcol, target adolescenti (età 11- 15 anni) basato sul modello dell'influenza sociale. Gli operatori formatori Unplugged hanno effettuato nel 2015 un corso per 24 insegnanti di 5 Istituti Comprensivi e le supervisioni al gruppo di insegnanti che stanno applicando il progetto nelle classi. In 4 anni con 11 corsi completati sono stati formati 250 insegnanti. Il dato sul numero di studenti raggiunto è più complesso perché le 12 unità vengono applicate anche in due anni scolastici e quindi è più difficile estrarlo, i quaderni per lo studente consegnati solo all'inizio dell'anno scolastico 2015/16 sono stati oltre 1000 ai quali è necessario aggiungere le classi che hanno terminato le unità nei primi mesi del 2015 o che hanno riutilizzato i quaderni consegnati.
- Incomincio da tre: progetto rivolto ai genitori di bambini dell'ultimo anno di sc materna e dei primi due anni delle elementari. Si colloca nell'ambito della prevenzione primaria e universale e si rivolge alle famiglie con la proposta di uno spazio di confronto sul proprio stile educativo a partire da tre tematiche: l'anticipazione dei bisogni e la saturazione dei desideri, i bambini tiranni e i genitori "in ostaggio", il bisogno di vincere a tutti i costi, la sessualizzazione precoce. Il sostegno alla famiglia nel suo ruolo educativo viene individuato come strumento di prevenzione del rischio di addiction dei figli. I 6 corsi hanno accompagnato 66 genitori, padri e madri di 107 bambini.
- Essere genitori: istinto, mestiere, vocazione?: percorso rivolto ai genitori di adolescenti (target 11-18 anni) che ha l'obiettivo di sostenere il ruolo educativo dei genitori e le competenze sui

cambiamenti adolescenziali nella società dei consumi, stimolare i genitori a costruire altre iniziative all'interno del contesto scolastico in modo autonomo per diffondere quanto acquisito coinvolgendo gli insegnanti.

- Salone Orientamenti: nel 2015 è proseguito l'allestimento dello stand di A.S.L. 3 all'interno del Salone Orientamenti con diffusione di materiale informativo sia sulle dipendenze che sulla sessualità, in collaborazione con il Centro Giovani e il Centro dei Disturbi Alimentari. La presenza degli operatori permette di raggiungere moltissimi studenti, insegnanti e genitori considerata la notevole affluenza di pubblico: sono stati effettuati oltre 700 questionari e 300 alcoltest Parte IV Misure di prevenzione 403 Capitolo 1 Gli interventi di prevenzione tramite etilometro in occasione dell'evento del Biodrink, attività in collaborazione con l'Istituto Alberghiero Marco Polo.

In Sardegna è stato realizzato il Progetto "Prevenzione-Sardegna.it".

E' un programma regionale di prevenzione e diagnosi precoce delle dipendenze da droghe e comportamentali commissionato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri- Dipartimento Politiche Antidroga all'Assessorato dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale della Regione Sardegna e gestito dalla ASL 8 di Cagliari. E' stata condotta una Campagna di informazione e sensibilizzazione con opuscolo distribuito nelle conferenze, incontri nelle diverse città, nei centri della Sardegna, nelle scuole e nelle discoteche; è stato divulgato il numero verde e la casella e-mail dedicata per consulenze gestita da operatori sociosanitari. Target della campagna di sensibilizzazione-informazione sulle nuove dipendenze: dirigenti scolastici, docenti, studenti, referenti istituzionali degli Enti Locali, Cooperative, giovani, famiglie, cittadini, Associazioni sportive, gestori di discoteche. Programma Una Scuola in salute – RAS, USR, Aziende sanitarie locali:

- Per il Progetto formativo regionale Unplugged sono stati realizzati n. 15 corsi di formazione per docenti delle scuole medie, condotti dai formatori Unplugged delle Aziende sanitarie e dai docenti referenti formati dagli esperti dell'Osservatorio nazionale; i docenti delle scuole hanno condotto le attività nelle classi seconde e terze degli istituti secondari di primo grado. I referenti scuola-sanità hanno monitorato con incontri le attività didattiche della rete di scuole, infine i docenti hanno compilato le schede di monitoraggio previste dal programma
- Negli Istituti Superiori è stato realizzato il Progetto Sicurvia per la sicurezza e l'educazione stradale, prevenzione dell'uso di sostanze alla guida che ha previsto la formazione dei docenti referenti per l'educazione stradale e la salute, il coordinamento e la costituzione di una rete di scuole, il monitoraggio delle azioni programmate con i docenti, il coinvolgimento attivo delle studentesse e degli studenti in laboratori didattici con la metodologia della peer education e life skills. Sono state effettuate attività di comunicazione - sensibilizzazione della popolazione giovanile sugli effetti delle sostanze di abuso e di alcool sulle performance di guida, manifestazioni progettate da équipe Interistituzionale costituita da docenti, studenti e studentesse e esperti, formazione dei peer educator, manifestazioni finali in collaborazione con i SERD, il Dipartimento di Prevenzione, il Servizio Igiene Pubblica delle Aziende sanitarie locali. Il progetto è ancora in atto nelle scuole superiori della Rete del territorio della ASL8 di Cagliari.
- Progetto PRO.DI.GI , progetto sulle dipendenze giovanili, " Studenti protagonisti della prevenzione: Peer e Dispeer Educator e Sostanze d'Abuso". Il progetto, in atto dal 2009, è stato promosso e realizzato dall' ATP di Cagliari, dal SERD della ASLI 6 e dalla rete degli Istituti Superiori della Provincia del Medio Campidano. Le azioni e le attività sono coordinate da un tavolo interistituzionale.

Nel Friuli Venezia Giulia sono stati attuati svariati percorsi curricolari, extracurricolari ed extrascolastici. Inoltre numerose risultano essere le iniziative attivate a livello di singola classe,

istituto, sviluppando le più varie azioni - strategie - progettualità. La finalità delle attività svolte, sono anche quelle di “agganciare” i ragazzi che si riuniscono in contesti informali, anche in ambito scolastico, per avere una visione d’insieme del mondo giovanile presente nel territorio e cercare di individuare eventuali problemi di disagio. Si basa su una logica di prevenzione che non è finalizzata unicamente ad impedire comportamenti negativi, bensì orientata alla piena realizzazione personale e sociale dei ragazzi. In questa ottica, lo sforzo delle iniziative è diretto sia alla riduzione dei fattori di rischio sia al rafforzamento dei fattori di opportunità sui quali possono fare leva i processi di sviluppo dei giovani.

La programmazione delle attività, della Regione Valle d’Aosta, rivolte alle istituzioni scolastiche si basa su accordi interistituzionali atti a consolidare, attivare e valorizzare la coprogettazione e la programmazione congiunta di interventi finalizzati a promuovere comportamenti e stili di vita sani nei ragazzi. In tal senso, nel corso del 2015, si è proceduto a:

- costituire il Gruppo Tecnico Interistituzionale Salute tra Assessorato Istruzione e cultura, Assessorato Sanità, Salute e Politiche Sociali, Azienda USL Valle d’Aosta che, tra i suoi compiti, nell’ambito della promozione della salute a scuola, deve provvedere ad individuare aree di intervento prioritarie e creare specifiche e forti sinergie tra le istituzioni, gli enti pubblici e le associazioni pubbliche e private
- siglare l’ Accordo Interistituzionale “Progetto Cittadinanza a scuola- Citoyenneté à l’école” tra la Regione autonoma Valle d’Aosta - Assessorato Istruzione e Cultura, la Procura della Repubblica, la Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni per il Piemonte e la Valle d’Aosta, il Consiglio Permanente degli Enti Locali (CPEL) la Polizia di Stato, l’Esercito italiano la Guardia di Finanza, l’Arma dei Carabinieri, la Polizia penitenziaria, il Corpo Forestale della Valle d’Aosta, il Corpo Valdostano dei Vigili del Fuoco, il Corpo della Polizia locale, l’Associazione Nazionale Alpini - Sezione Valle d’Aosta, l’Associazione Valdostana Volontariato Carcerario, il Coordinamento Solidarietà (CSV) Onlus Valle d’Aosta. Tale accordo si pone l’obiettivo di offrire agli studenti frequentanti le scuole di ogni ordine e grado della regione, ai loro familiari, ai dirigenti scolastici, a tutti gli insegnanti nonché ad altre figure adulte interessate al tema della cittadinanza, azioni didattico/educative e culturali/formative inerenti la cittadinanza.
- attivare il sito “ Cittadinanza a Scuola”, nel Portale delle scuole della Valle d’Aosta Webécole, che raccoglie e presenta tutte le iniziative della Sovrintendenza in questo ambito • aderire alla ricerca HBSC(Health behaviour in school-aged children), progetto internazionale patrocinato dall’Organizzazione Mondiale della Sanità, che ha lo scopo di descrivere e comprendere fenomeni e comportamenti correlati con la salute nella popolazione pre-adolescente e che ha coinvolto tutte le istituzioni scolastiche della regione.

Il Dipartimento della Conoscenza della Provincia autonoma di Trento, ha ottenuto un finanziamento da parte del Dipartimento Politiche Antidroga, per la realizzazione di un progetto biennale (anno scolastico 2014/2015 e 2015/2016) denominato “Libera la Scuola 2.Net” che si pone l’obiettivo di proporre e promuovere tra i giovani, attraverso interventi educativi, informativi, e strategie preventive di ampio respiro, stili di vita e comportamenti sani e responsabili. Si tratta di una proposta che si rivolge al biennio delle scuole superiori e prevede differenti obiettivi specifici individuati su 4 aree tematiche fondamentali. Gli Istituti scolastici coinvolti complessivamente sono stati 23 (sia Istituti Superiori che Istituti secondari di primo grado);

Le principali aree di intervento sono: • Sensibilizzazione rivolto a studenti e insegnanti sugli stili di vita a rischio

- Promozione della legalità

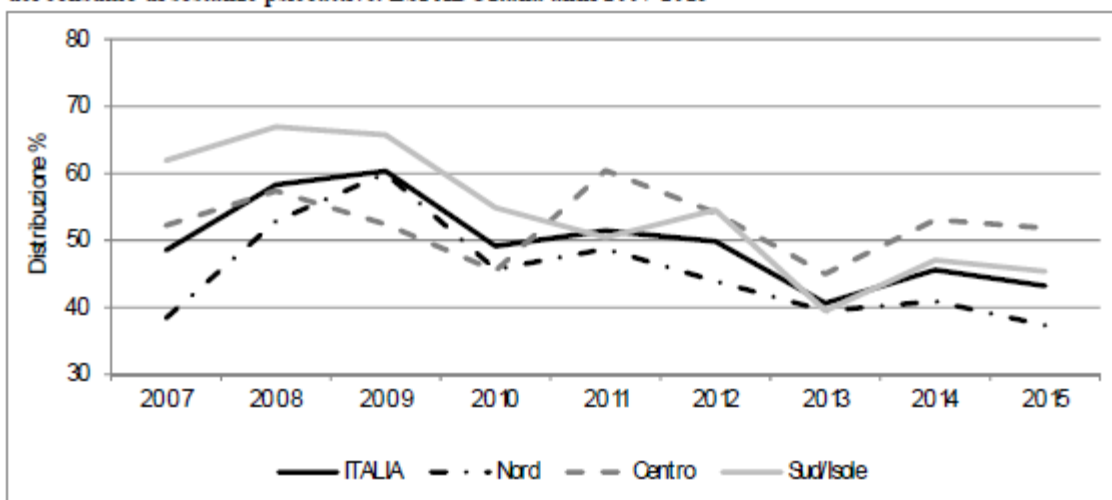
- Promozione della partecipazione giovanile
- Costruzione di un network drugs free
- Valutazione di efficacia ed efficienza delle attività

1.2 Indagini sugli interventi di prevenzione negli istituti scolastici superiori A cura di Istituto di Fisiologia Clinica IFC, Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR)

Le attività generali di prevenzione Il presente contributo riguarda le iniziative di prevenzione sull'uso di sostanze psicoattive, lecite ed illecite, sul gioco d'azzardo e sul doping attuate negli istituti scolastici secondari di secondo grado che, nel corso degli anni, hanno partecipato allo studio ESPAD@Italia. Le informazioni sono state rilevate attraverso la compilazione da parte dei dirigenti scolastici di un questionario, costruito sulla base delle direttive EMCDDA (European Monitoring Centre on Drugs and Drug Addiction⁶⁹). Nel 2015 il 51% dei dirigenti scolastici riferisce l'esistenza di un Piano provinciale/regionale/locale sulla prevenzione del consumo di sostanze psicoattive e della pratica di altri comportamenti a rischio, quali il gioco d'azzardo ed il doping. Sono soprattutto i dirigenti degli istituti scolastici presenti nelle regioni settentrionali a riportare l'esistenza di Piani specifici (64%), rispetto a quelli del Centro e del Sud/Isole (42% per entrambe le macroaree territoriali). Il 43% degli istituti scolastici ha previsto di dedicare delle giornate/attività specifiche alla prevenzione del consumo delle sostanze psicoattive, il 18% alla pratica del doping e il 23% al gioco d'azzardo, con un considerevole aumento in quest'ultimo ambito: gli istituti scolastici che si sono occupati di prevenzione al gioco d'azzardo passano, infatti, dal 4% del 2008 all'8% del 2011 al 16% del 2014. Il 52% e 45% degli istituti scolastici presenti rispettivamente nelle regioni dell'Italia Centrale e in quelle meridionali/Isole hanno previsto delle giornate/attività specificatamente dedicate alla prevenzione del consumo di sostanze psicoattive, evidenziando dal 2007 al 2013 un decremento delle attività svolte in tale ambito e una leggera ripresa nel corso dell'ultimo biennio.

Negli istituti scolastici dell'Italia settentrionale queste iniziative risultano meno presenti (37%) mostrando un progressivo decremento nel corso degli anni.

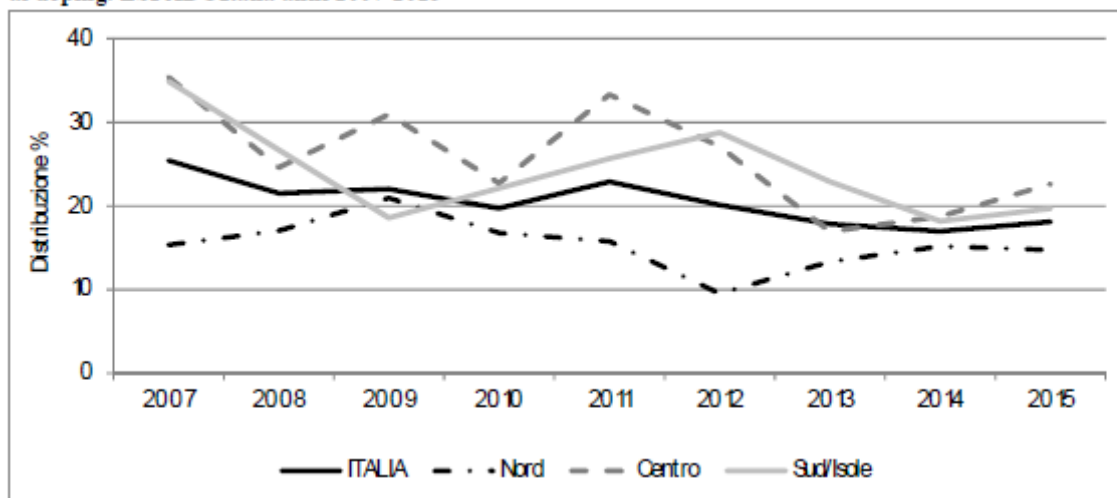
Percentuale degli istituti scolastici che hanno previsto giornate/attività specificatamente dedicate alla prevenzione del consumo di sostanze psicoattive. ESPAD@Italia anni 2007-2015



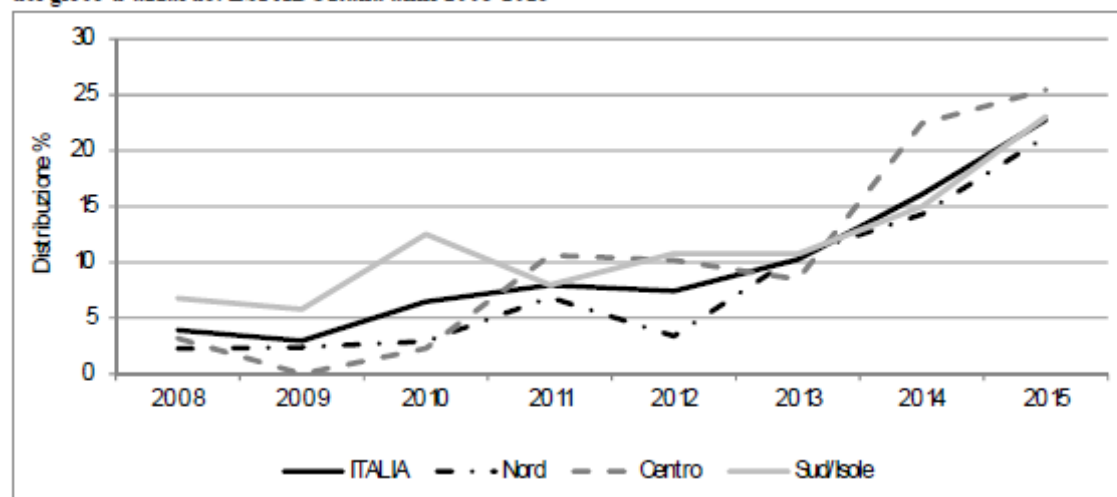
Lo stesso andamento, anche se in modo meno marcato, si riscontra rispetto alle giornate/attività specificatamente dedicate alla prevenzione al doping, mentre un quadro del tutto diverso si presenta rispetto al gioco d'azzardo. Si osserva, infatti, un incremento della quota di istituti che hanno programmato giornate/attività rivolte alla prevenzione del gioco d'azzardo in tutte le macroaree geografiche e in particolare di quelli delle regioni centrali che passano dal 3% del 2008

al 26% dell'ultimo anno (negli istituti delle regioni settentrionali si passa dal 2% al 21% e in quelli del Sud/Isole dal 7% al 23%).

Percentuale degli istituti scolastici che hanno previsto giornate/attività specificatamente dedicate alla prevenzione al doping, ESPAD®Italia anni 2007-2015

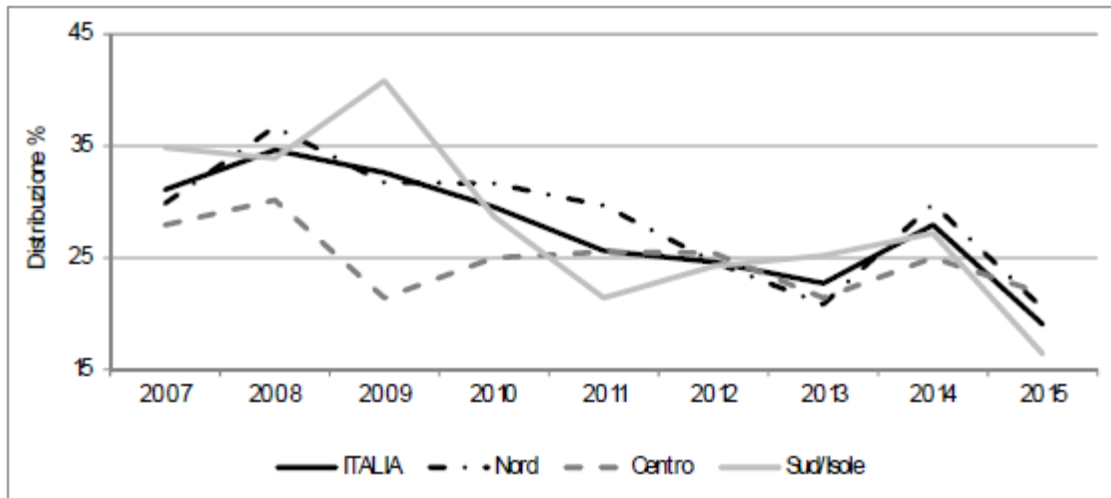


Percentuale degli istituti scolastici che hanno previsto giornate/attività specificatamente dedicate alla prevenzione del gioco d'azzardo, ESPAD®Italia anni 2008-2015



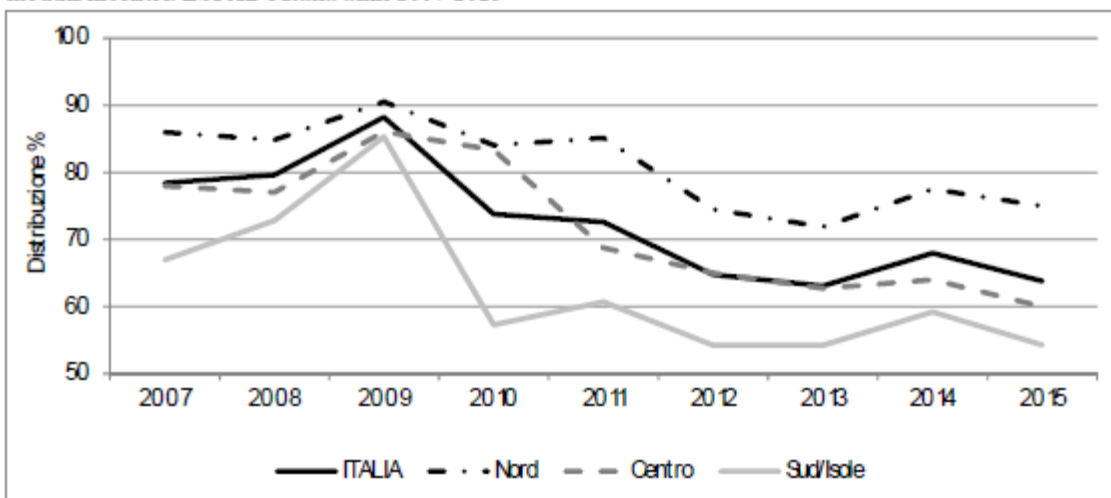
Il 19% degli istituti scolastici superiori italiani ha previsto per i docenti attività di aggiornamento e formazione sulla prevenzione del consumo di sostanze psicoattive e dei comportamenti a rischio, quota che mostra un decremento nel corso dell'ultimo anno, soprattutto negli istituti scolastici delle regioni meridionali e delle Isole (dal 35% nel 2007 passano al 27% nel 2014 e al 16% nell'ultimo anno).

Percentuale degli istituti scolastici che hanno previsto attività di aggiornamento/formazione rivolte ai docenti nell'ambito della prevenzione del consumo di sostanze psicoattive e dei comportamenti a rischio. ESPAD@Italia anni 2007-2015



Il 51% degli istituti scolastici superiori italiani ha previsto di svolgere attività extracurricolari di prevenzione del consumo delle sostanze psicoattive e di altri comportamenti a rischio, così come il 33% ha dedicato iniziative in tale ambito specificatamente rivolte a genitori. Sono il 68% gli istituti, soprattutto quelli delle regioni settentrionali, che hanno previsto di realizzare progetti di prevenzione articolandoli su più moduli o più incontri.

Percentuale degli istituti scolastici che hanno previsto di attivare progetti di prevenzione articolati su più moduli/incontri. ESPAD@Italia anni 2007-2015

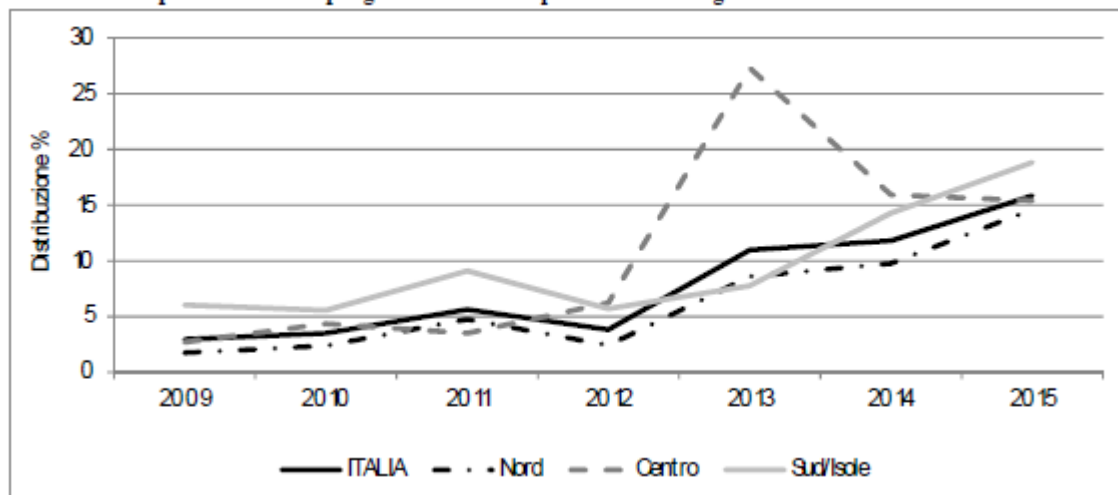


Gli attori esterni coinvolti nella realizzazione degli interventi di prevenzione sono per la maggior parte ASL (74% degli istituti scolastici), Forze dell'Ordine (51%) e Associazioni (48%); per il 17% si tratta di liberi professionisti e per un'altrettanta quota di Enti Locali. Nella realizzazione degli interventi di prevenzione il 74% degli istituti scolastici ha coinvolto le ASL, il 51% le Forze dell'Ordine, il 48% Associazioni, il 17% liberi professionisti e un'altrettanta quota gli Enti Locali.

Le attività progettuali specifiche

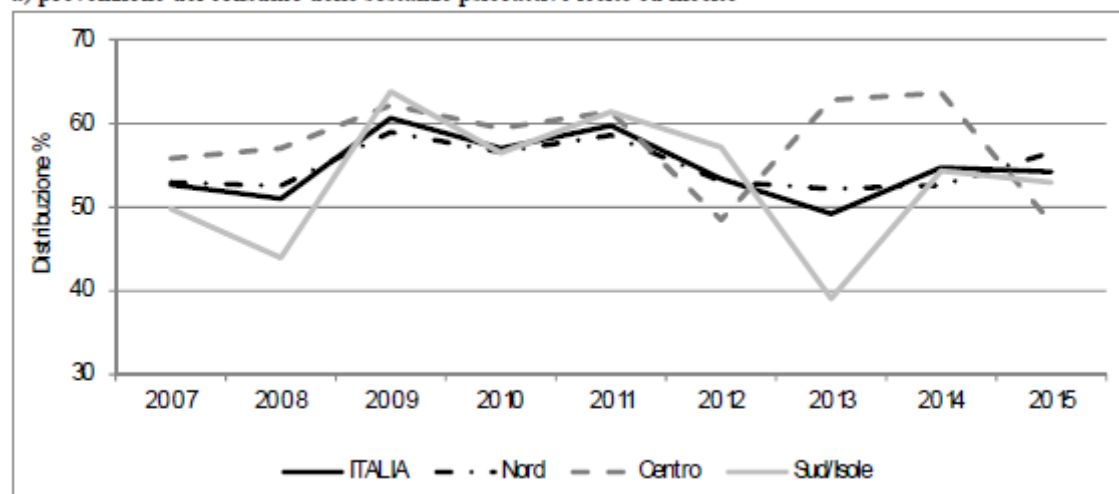
Il 54% dei progetti di prevenzione attuati ha affrontato le tematiche dei consumi psicoattivi, in particolare negli istituti scolastici superiori delle regioni settentrionali (57%; centrali: 48%; meridionali/Isola: 53%) e il 41% quelle riguardanti il benessere personale. Sono il 40% i progetti che hanno trattato le forme di disagio personale, così come quelli relativi alla sessualità e alle malattie sessualmente trasmissibili (MST); il 16% ha affrontato il gioco d'azzardo, evidenziando per questi ultimi un aumento nel corso degli anni.

Distribuzione percentuale dei progetti relativi alla prevenzione del gioco d'azzardo. ESPAD®Italia anni 2009-2015

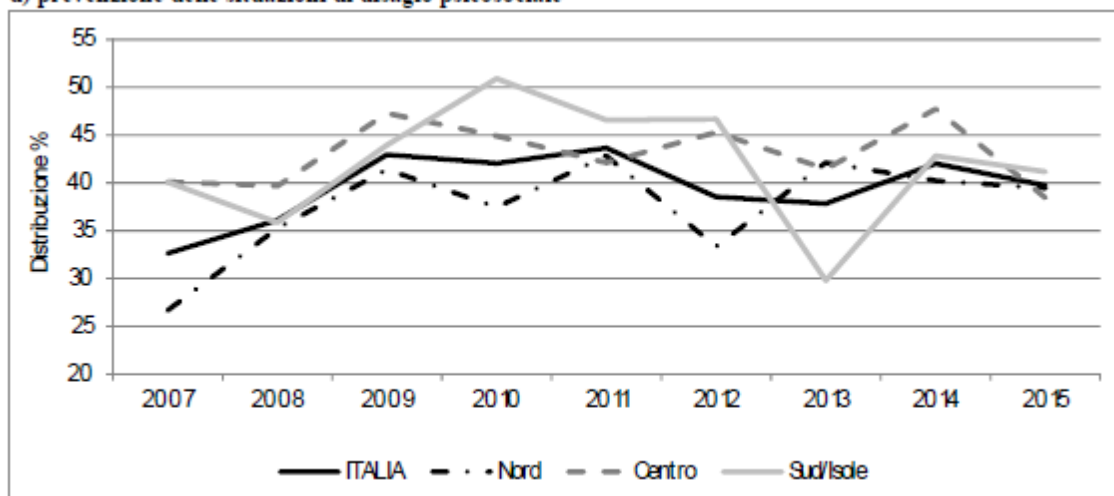


Distribuzione percentuale dei progetti di prevenzione attuati. ESPAD®Italia anni 2007-2015

a) prevenzione del consumo delle sostanze psicoattive lecite ed illecite



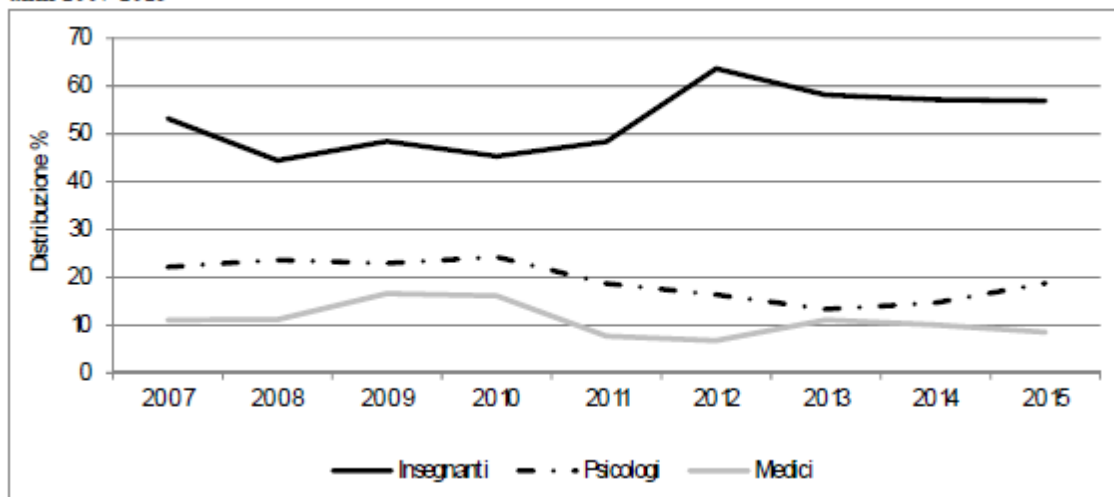
d) prevenzione delle situazioni di disagio psicosociale



Il 58% dei progetti di prevenzione censiti nell'ultima annualità riporta, tra gli obiettivi prioritari, quello di aumentare negli studenti il livello di conoscenza e consapevolezza dei rischi derivanti dalla pratica dei comportamenti a rischio e l'11% quello di favorire lo sviluppo di abilità di

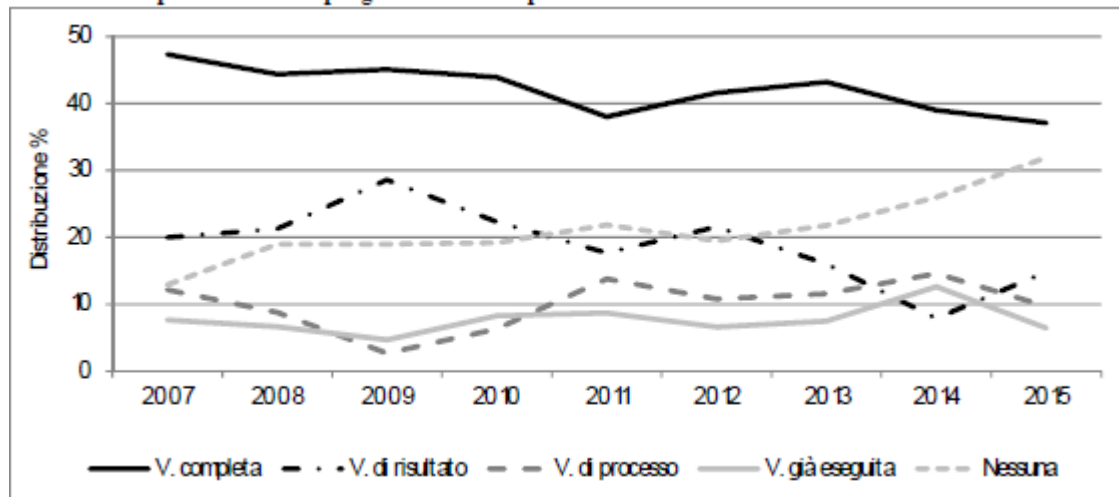
fronteggiamento e delle capacità personali e/o sociali. Per l'8% dei progetti censiti si è trattato di trasmettere informazioni sui servizi socio-sanitari presenti sul territorio e predisposti a fornire aiuto, sostegno e consulenza alle persone in difficoltà e un'altrettanta quota di progetti ha riportato tra gli obiettivi prioritari quello di sostenere e rafforzare il ruolo educativo della scuola. Per il 57% dei progetti censiti i responsabili della realizzazione degli stessi sono gli insegnanti, seguono psicologi (19%) e medici (9%).

Distribuzione percentuale delle figure professionali responsabili della realizzazione del progetto. ESPAD®Italia anni 2007-2015



Il 68% dei progetti censiti ha previsto di effettuare una valutazione del progetto stesso che per il 37% è completa (sia di risultato sia di processo), per il 15% solo di risultato e per il 10% solo di processo.

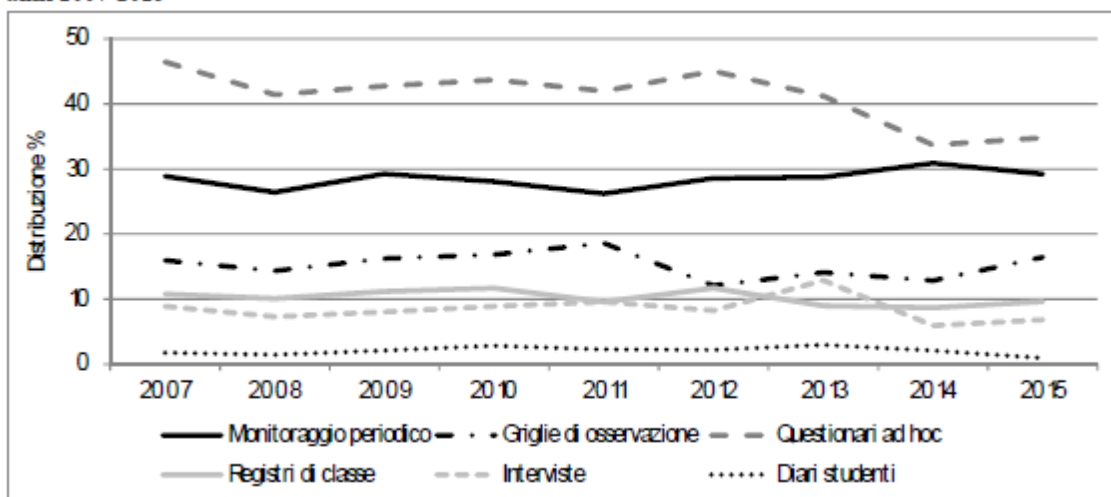
Distribuzione percentuale dei progetti che hanno previsto una valutazione. ESPAD®Italia anni 2007-2015



esso.

Sono gli indicatori di apprendimento, come l'acquisizione di conoscenze/informazioni, e di partecipazione ad essere principalmente considerati per la valutazione dei progetti stessi (rispettivamente 56% e 44% dei censiti), mentre sono poco più di un terzo i progetti che si avvalgono di indicatori quali, ad esempio, l'acquisizione di capacità relazionali e di comunicazione. Il 35% dei progetti censiti ha predisposto questionari specifici per la raccolta degli indicatori di valutazione, il 29%, invece, ha attivato monitoraggi periodici in itinere e/o ex-post. I progetti che hanno utilizzato specifiche griglie di osservazione e/o un'analisi dei registri di classe sono stati rispettivamente il 17% e 10% di quelli censiti.

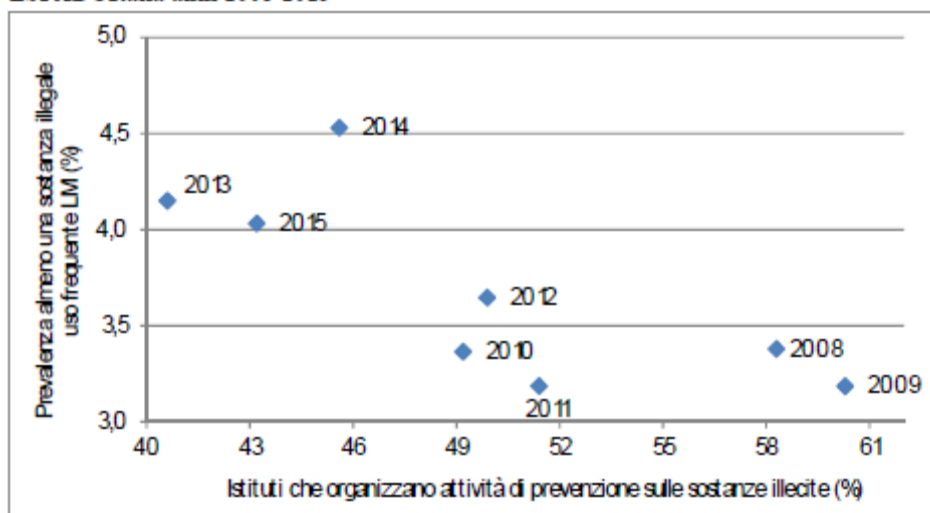
Distribuzione percentuale degli strumenti di raccolta dati per la valutazione dei progetti nelle scuole. ESPAD®Italia anni 2007-2015



Attività di prevenzione e comportamenti a rischio

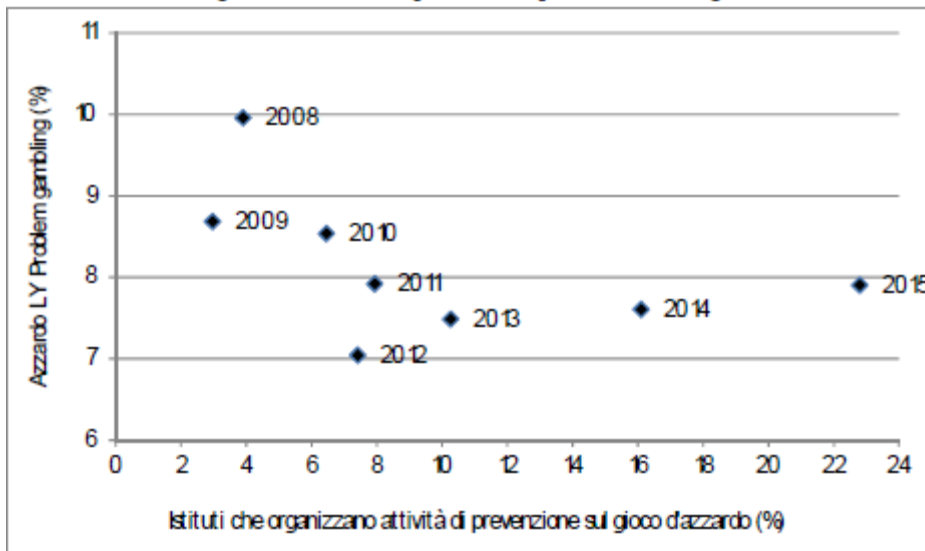
Di seguito si riportano gli andamenti temporali congiunti relativi: - alle stime di prevalenza riferite ai consumi psicoattivi tra gli studenti e alla percentuale di istituti scolastici che hanno organizzato/programmato attività di prevenzione dei consumi; 0 10 20 30 40 50 2007 2008 2009 2010 2011 2012 2013 2014 2015 Distribuzione % V. completa V. di risultato V. di processo V. già eseguita Nessuna 0 10 20 30 40 50 2007 2008 2009 2010 2011 2012 2013 2014 2015 Distribuzione % Monitoraggio periodico Griglie di osservazione Questionari ad hoc Registri di classe Interviste Diari studenti 412 Relazione Annuale al Parlamento 2016 - alle quote dei giovani giocatori d'azzardo a rischio e problematici 70 e alla percentuale di istituti che hanno organizzato/programmato attività specificatamente rivolte alla prevenzione del gioco d'azzardo. La figura sottostante evidenzia che al diminuire della quota di istituti scolastici che hanno avviato progetti/attività di prevenzione dei consumi psicoattivi corrisponde una tendenza all'aumento delle prevalenze dei consumi frequenti di almeno una sostanza illegale (nell'ultimo mese: 20 o più volte per la cannabis e 10 o più volte per le altre sostanze): dal 3% nel 2008 al 5-4% nelle ultime due rilevazioni.

Andamento temporale congiunto della prevalenza di consumatori frequenti di almeno una sostanza illegale e della percentuale di istituti che hanno organizzato attività specifiche di prevenzione del consumo di sostanze psicoattive. ESPAD®Italia anni 2008-2015



Le rappresentazioni grafiche sottostanti, riferite al gioco d'azzardo, riportano un quadro diverso: l'aumentare della quota di istituti scolastici che hanno attuato specifici interventi/attività di prevenzione (dal 4% del 2008 si passa all'8% nel 2011 al 23% nell'ultimo anno) segue una tendenza alla diminuzione della quota di giovani giocatori problematici e a rischio (i giocatori problematici passano dal 10% del 2008 all'8% circa delle ultime due rilevazione; i giocatori a rischio dal 27% del 2008 all'11% nell'ultimo biennio).

Andamento temporale congiunto della prevalenza di giocatori problematici nell'ultimo anno e della percentuale di istituti che hanno organizzato attività specifiche di prevenzione del gioco d'azzardo. ESPAD®Italia anni 2008-2015



Andamento temporale congiunto della prevalenza di giocatori a rischio nell'ultimo anno e della percentuale di istituti che hanno organizzato attività specifiche di prevenzione del gioco d'azzardo. ESPAD®Italia anni 2008-2015

